



1900

LAZIOSTYLE

OFFICIAL MAGAZINE

MENSILE N.18 - MAGGIO 2012 - ANNO 2 - 4,90 EURO



ESCLUSIVO

**IL RICORDO DI GIORGIO
CHINAGLIA DELLA
LAZIO DI IERI E DI OGGI**

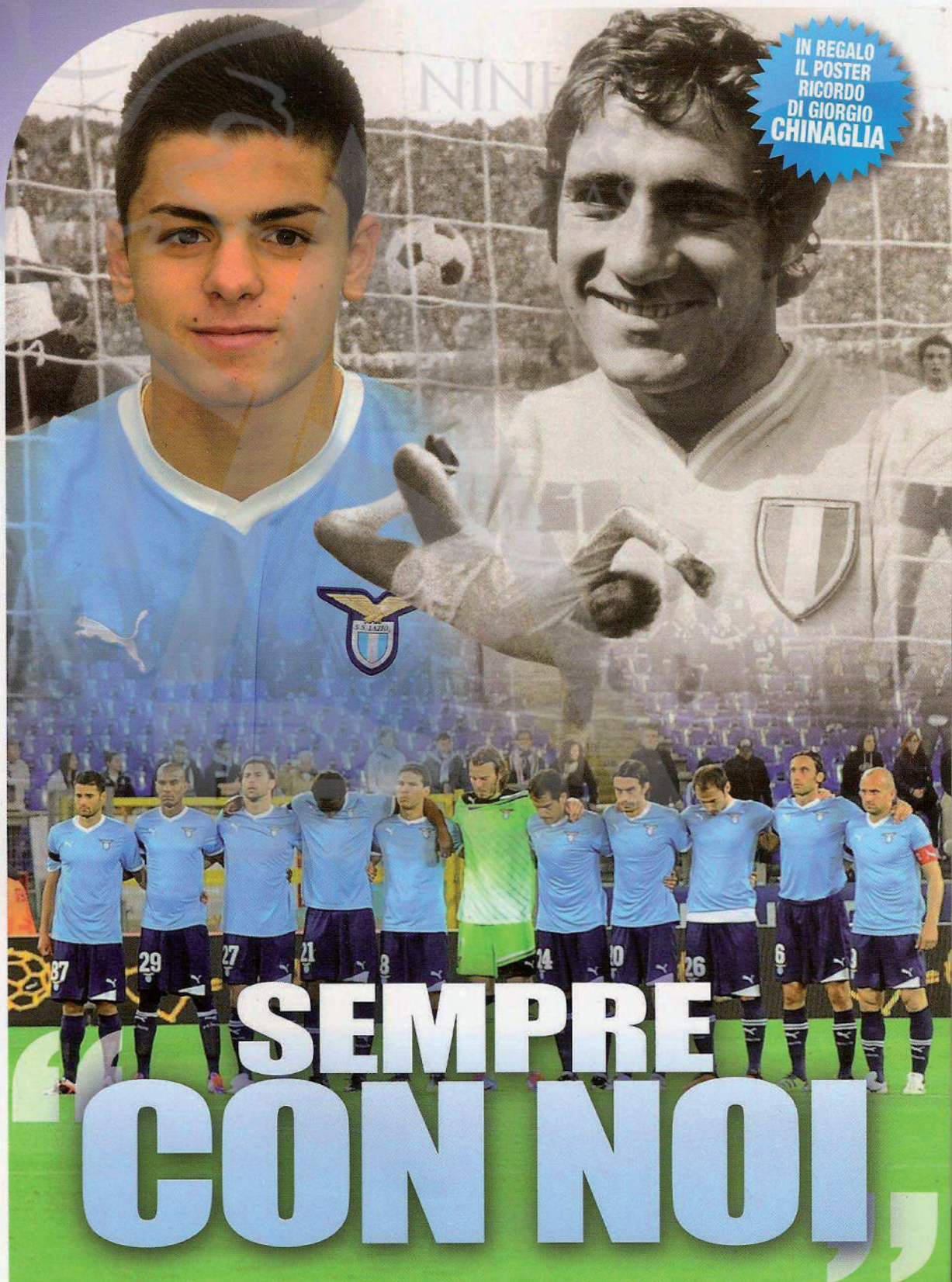


ESCLUSIVO

**LE FOTO
PIÙ BELLE
DI LONG JOHN**



**MIRKO FERSINI:
UN ANGELO
BIANCOCELESTE**



IN REGALO
IL POSTER
RICORDO
DI GIORGIO
CHINAGLIA

SEMPRE CON NOI

ISSN 2039-1285

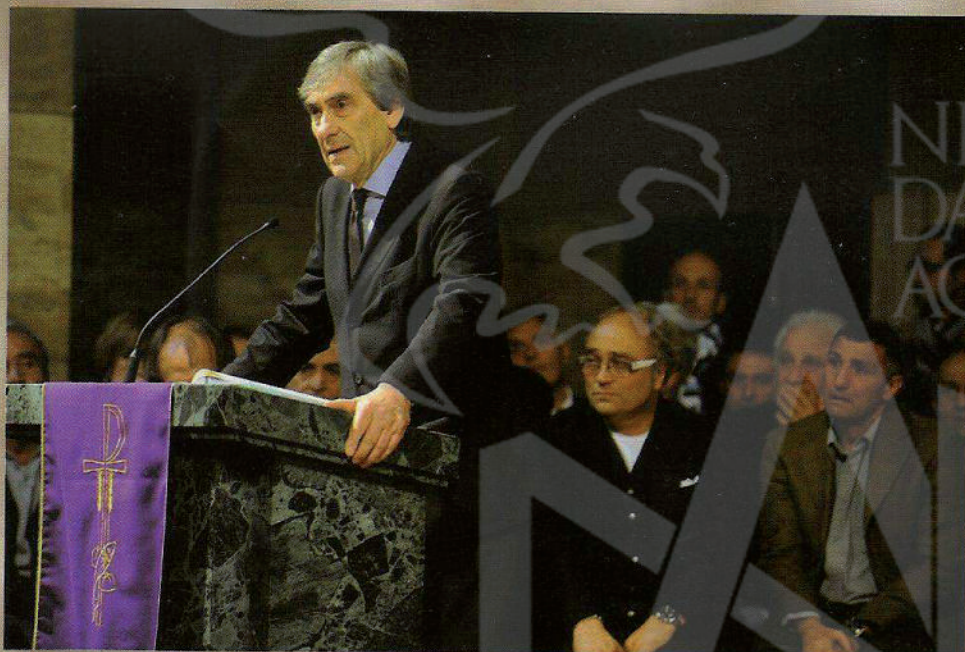


20018



9 772039 128000

NEL RICORDO DI GIORGIO CHINAGLIA

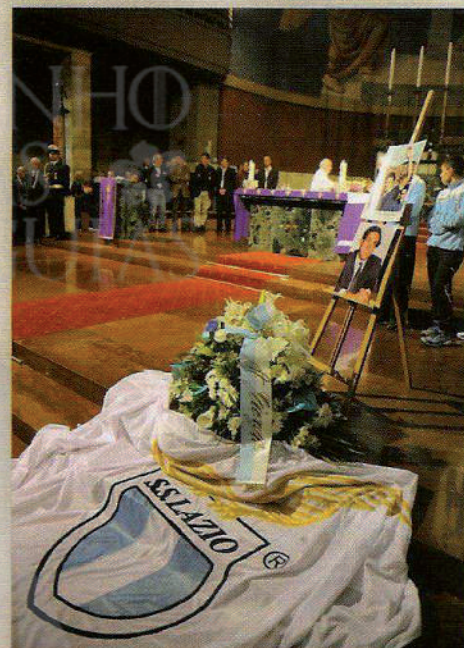


Mercoledì 3 Aprile, sono le 20,30, la funzione del ricordo di Long John alla Chiesa del "Cristo Re", è appena finita. Ci si appresta ad uscire ancora con gli occhi lucidi, perché Giorgione era come il fratello di tutti. Il boato della folla esterna ci accoglie:

"Giorgio Chinaglia è il grido di battaglia" e ci porta indietro di 25 anni quando innalzavamo questo inno dalla Curva Nord. Ci si guarda attorno e vediamo facce che venticinque anni fa non erano neanche nate, oppure così piccole da non poter ricor-

dare gli eventi di quegli anni. Il sorriso così prende il posto dei brividi che ci hanno pervaso, perché Chinaglia è riuscito ad fondere insieme generazioni diverse nel nome della Lazio. Oltre 2000 persone hanno voluto dare, seppur simbolicamente per via dei chilometri di distanza, l'ultimo saluto a Chinaglia, volti noti dello spettacolo, Toni Malco, Governato, Pulici, Wilson, D'Amico, Oddi, Di Chiara, Nanni, Giordano, Piscidda, il figlio di Re Cecconi Stefano e altri ex-compagni e dirigenti. La società Lazio è presente con l'uomo simbolo di quegli anni 70: il team manager Maurizio Manzini, nonché i calciatori di adesso Mauri e Rocchi insieme al nostro responsabile comunicazione De Martino che porta un enorme bandierone da apporre sotto la sua effigie. Comincia Felice Pulici che non riesce a trattenere le lacrime leggendo un passo del Van-

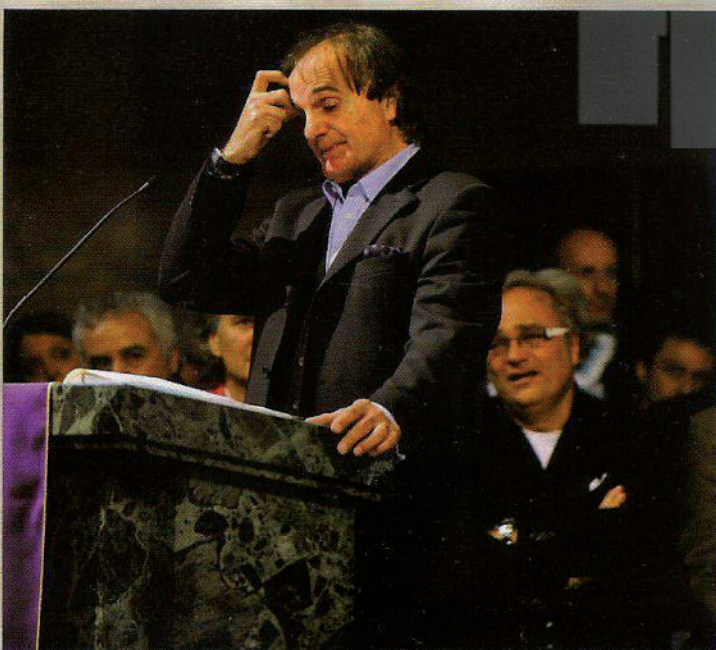




gelo, tanto che da i presenti parte un applauso di incoraggiamento, tocca ad Oddi, è meno commosso, ma non vuol dire soffra di meno, anzi incrociando il suo sguardo ha continuamente gli occhi gonfi di lacrime, e via via gli altri, mentre sul

sagrato l'incredulità degli ex-compagni ancora traspare. L'omelia del parroco lo ricorda insieme agli altri che lo hanno preceduto: i Maestrelli, Re Cecconi, Frustalupi, Lenzini e il loro padre spirituale Lisandrini e ne traccia il profilo di uomo aman-

te della Lazio e a messa conclusa è il turno dei loro amici ricordarlo. Toni Malco ricorda la prima volta che lo ha visto quando bambino si recò insieme al padre allo stadio nel '69 e la Lazio vinse sul Milan proprio con un suo gol, oppure





quando gli chiese di scrivere l'inno "Vola Lazio Vola"; Pino Wilson traccia una ipotetica formazione in paradiso costituita da chi non c'è più contro chi ancora è presente con Tommaso in attacco insieme a lui; Felice Pulici che puntualizza di essere stato scelto per ultimo perché ha un ricordo particolare: la lettera che Giorgione gli inviò dall'America nel Luglio del 1975 che spiegava le ragioni per cui abbandonò i co-

lori biancocelesti per intraprendere la nuova avventura nei Cosmos. In un italiano dove l'analisi logica era un'utopia, si capisce di un uomo affranto per la scelta ed alla fine della lettura della stessa l'applauso dei presenti dura ben tre minuti, misto a brividi e lacrime. Ciao Giorgio, sei riuscito nella tua vita a compiere un evento straordinario, con il tuo nove dietro le spalle di una maglia biancoceleste hai fatto innamorare

di questa squadra migliaia di ragazzini nel 1974, perché come dice una battuta di quel film "ciò che facciamo in vita riecheggia nell'eternità". Eravamo tutti lì a dirti che ti volevamo bene.

Raffaele Galli

www.ilmuseodellalazio.it

